GEO SCAVI S.r.l.	**via Muzzi n. 30** **36050 Sovizzo (VI)**

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi loc. Pontesello – Montecchio Maggiore (VI)

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

SETTEMBRE 2024

Il Tecnico: Dr. Andrea Treu

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

I N D I C E

1. PREMESSA 4

2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA 5

2.1. Descrizione dell'impianto 5

2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero 6

2.3. Potenzialità dell'impianto 8

2.4. EoW prodotte dall'impianto 8

3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA 9

3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso 9

3.1.1 Controlli di tipo amministrativo 9

3.1.2 Controlli di tipo analitico sui rifiuti ad eccezione delle terre 10

3.1.3 Controlli di tipo analitico sui rifiuti costituiti da terre 12

3.1.4 Conferimento dei rifiuti presso l'impianto 14

3.1.5 Scarico e controllo visivo dei rifiuti 14

3.1.6 Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso 14

3.2. La gestione operativa dei rifiuti 15

3.2.1 Modalità di stoccaggio dei rifiuti 15

3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti 15

3.2.3 Rifiuti in uscita 17

3.2.4 Trasporto e conferimento di rifiuti prodotti presso gli impianti di recupero 17

3.3. Controlli di corretta gestione e informazione del personale 18

4. SISTEMA DI GESTIONE ADOTTATO PER CERTIFICARE LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO 19

5. GESTIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE E DELLE EoW 21

6. ALLEGATI..... 24

6.1. ALLEGATO 1: Scheda di omologa del rifiuto 24

6.2. ALLEGATO 2: Dichiarazione Demolizione Selettiva.....25

6.3. ALLEGATO 3: Verifica caratteristiche dei rifiuti conferiti 26

6.4. ALLEGATO 4: Procedura manutenzione Impianto 27

6.5. ALLEGATO 5: Procedura per il mantenimento di una adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni 28

6.6. ALLEGATO 6: Procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti 29

6.7. ALLEGATO 7: Dichiarazione di Conformità EoW1 aggregato riciclato.....32

6.8. ALLEGATO 8: Sistema di Gestione Ambientale EoW 2 e EoW 3.....33

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Gestione Operativa (PGO) dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta **GEO SCAVI S.r.l.** ubicato in località Pontesello nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), il cui progetto è stato approvato con Determina n.1587 del 7/11/2023.

Il piano è stato redatto ai sensi della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3, nel rispetto delle linee guida indicate dalla DGRV n. 2966/2006.

Il PGO fornisce le informazioni di base relative all'impianto e le indicazioni per la sua gestione; in particolare il PGO indica:

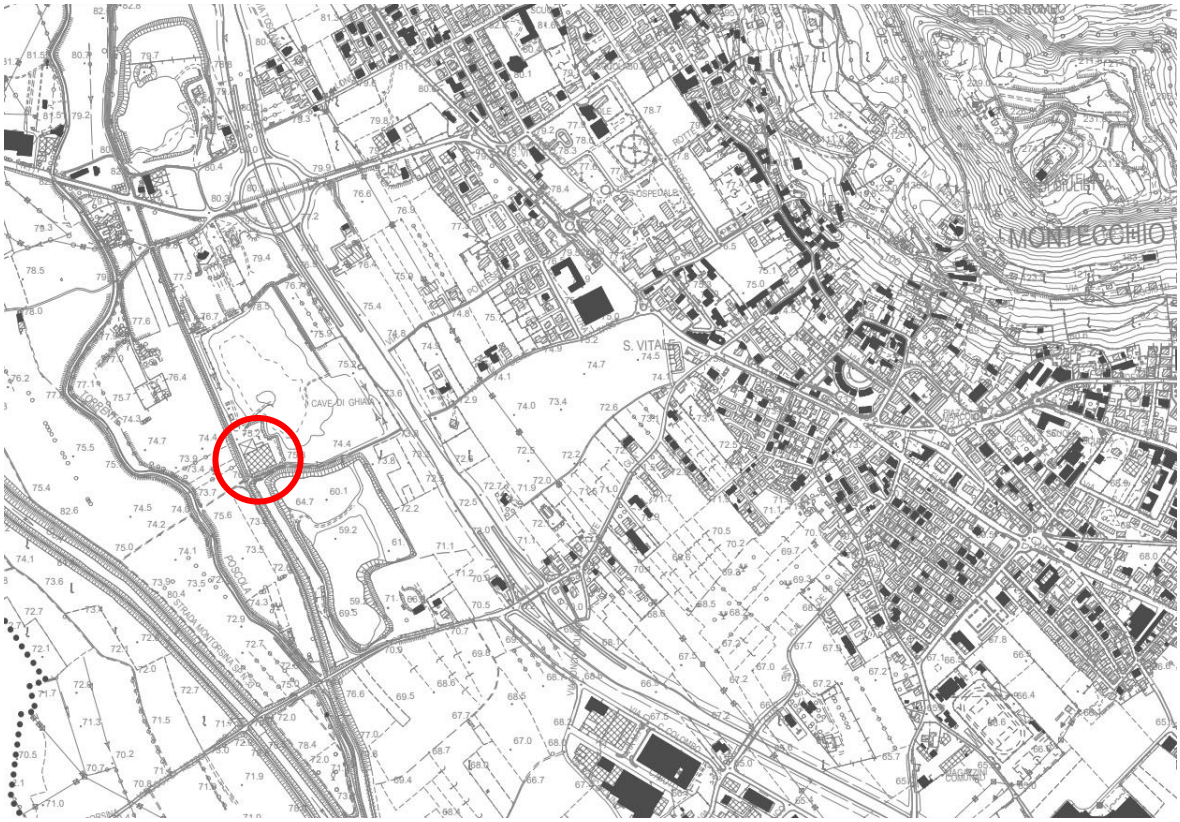
a) le procedure di accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso;
b) le modalità di analisi e campionamento dei rifiuti;
c) la gestione operativa dei rifiuti;
d) le modalità di avvio al riutilizzo.

2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA

2.1. Descrizione dell'impianto

L'impianto della Ditta GEO SCAVI S.r.l. è ubicato in località Pontesello nel Comune di Montecchio Maggiore, come da Carta Tecnica Regionale sotto riportata.

Figura 1: *Estratto CTR.*



2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero

I codici CER dei rifiuti non pericolosi "inerti" che l'impianto può accettare sono i seguenti:

CER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

Le attività di recupero previste per ciascun codice CER sono le seguenti:

CER	Descrizione	Attività di recupero	MPS/EoW
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 01 01	Cemento	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 01 02	Mattoni	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 02 02	Vetro	R13/R12	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12	
17 04 07	Metalli misti	R13/R12	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	R13/R12/R5	EoW 2
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	R13/R12/R5	EoW 3
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12	
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12/R5	EoW 1 (DM 152/22)
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)	R13/R12	EoW 2
	Terra e rocce (Colonna B)	R13/R12	EoW 3

2.3. Potenzialità dell'impianto

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell'impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **190.080 ton/anno**

b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **2.490 tonnellate**

c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) **100 tonnellate**

d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **800 tonnellate**

e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **185.000 tonnellate**

2.4. EoW prodotte dall'impianto

L'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi produrrà le seguenti tipologie di materiali:

- materiali ottenuti come EoW ai sensi del Decreto 27 settembre 2022, n. 152:
    - EoW1: Aggregato riciclato, dai codici EER 01.04.08, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.08, 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.08 e 17.09.04;
- materiali ottenuti come EoW ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022":
    - EoW2: Terreno vagliato (colonna A), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02;
    - EoW3: Terreno vagliato (colonna B), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02.

3. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

3.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

Al momento della stipula del contratto con un nuovo produttore verrà acquisita dallo stesso la scheda di omologa relativa alla tipologia del rifiuto prodotto, nonché un'analisi di caratterizzazione rilasciata da laboratorio accreditato nei casi indicati nel successivo paragrafo 3.1.2.

Preliminarmente al primo conferimento da parte di un nuovo conferitore verrà effettuato un controllo visivo per verificare la rispondenza del rifiuto conferito a quello indicato nella scheda allegata al contratto. Nei casi ritenuti necessari si procederà al prelievo di un campione da avviare ad analisi di controllo per confermare le caratteristiche del rifiuto.

Per i produttori con cui è già stato stipulato un contratto verranno ripetute identiche acquisizioni e verifiche ogni due anni e/o ad ogni modifica del processo produttivo o delle caratteristiche del rifiuto.

3.1.1 Controlli di tipo amministrativo

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno oggetto di un primo controllo di tipo amministrativo. Tale controllo è rappresentato dalla verifica dei documenti di accompagnamento che sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

  Il formulario deve riportare:

  - la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
  - la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
  - la ragione sociale del trasportatore;

- la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;
- l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
- la data e ora di inizio del trasporto;
- le firme dei soggetti interessati.

- Scheda di omologa del rifiuto, come quella riportata nell'Allegato 1 a fine testo, preventivamente al conferimento di ciascun carico di rifiuti o partita omogenea rappresentata da rifiuti provenienti dallo stesso produttore e aventi le stesse caratteristiche, al fine di poter determinare la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti da conferire.

I controlli specifici sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione/comunicazione impianto;
- verifica di corrispondenza codice CER ai codici autorizzati;
- verifica della presenza della scheda di omologa e, se dovute, delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione/comunicazione dell'impianto.

3.1.2 Controlli di tipo analitico sui rifiuti ad eccezione delle terre

Controlli da parte del produttore dei rifiuti

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

Per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere stata preventivamente compilata la scheda di omologa (cfr. Allegato 1).

Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non è necessaria l'analisi di accertamento della non pericolosità.

Per i rifiuti che presentano codice a specchio, non provenienti da cantieri, è necessaria la compilazione della scheda di omologa e l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti da cantieri, i conferimenti dovranno rispettare quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1773/2012; e in particolare:

- qualora la demolizione sia eseguita con *modalità selettiva* e riguardi:
  - *fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo* (ad es. uffici, mense, magazzini), non vi è necessità di effettuazione di analisi per l'attribuzione del CER, anche se a specchio, qualora si attesti preventivamente che le aree da demolire non presentano alcuna delle casistiche o criticità descritte nel capitolo dedicato alla demolizione selettiva della D.G.R.V. (presenza di amianto, cisterne interrate, condutture, impianti, rifiuti abbandonati pericolosi e non, ecc). Tale attestazione dovrà contenere le informazioni riportate nell'allegato A2 alla Delibera. Al rifiuto ottenuto dalla demolizione selettiva delle strutture in muratura o calcestruzzo, nel caso ricorrano le condizioni sopraddette, potrà essere attribuito il codice CER 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*" senza verifiche analitiche. Qualora invece non sia possibile attestare preventivamente che non ricorra alcuna delle condizioni sopra descritte, gli eventuali rifiuti classificabili con codice a specchio dovranno essere sottoposti ad analisi per i parametri correlabili alle specifiche sostanze pericolose potenzialmente presenti; trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti che saranno prodotti (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3˙000 mc di rifiuto prodotto).
  - *fabbricati artigianali o industriali*: per l'attribuzione del CER andranno effettuate le analisi. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della loro rappresentatività (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3˙000 mc di rifiuto prodotto). La dimostrazione che la demolizione è stata condotta con modalità selettiva è effettuata predisponendo un'apposita dichiarazione (riportata Allegato 2 alla D.G.R.V. 1773/2012) resa dal titolare dell'impresa che effettua la demolizione.
- qualora la demolizione sia eseguita con *modalità non selettiva*: dovranno essere effettuate le analisi a prescindere dalle destinazioni d'uso del fabbricato o di porzione dello stesso. Trattandosi di rifiuti che non si possono considerare omogenei, la totalità dei rifiuti prodotti dovrà essere caratterizzata analiticamente per partite di volume massimo pari a 500 mc (il campionamento andrà eseguito sull'intero volume di rifiuti da caratterizzare).

In allegato 2 si riporta la Scheda di Dichiarazione di Demolizione Selettiva.

Nei casi di demolizione non selettiva e di demolizione selettiva di fabbricati artigianali-industriali, al fine di individuare le eventuali sostanze pericolose presenti, il profilo analitico minimo richiesto deve prevedere i seguenti parametri: pH, Piombo, Nichel, Rame, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Arsenico, Cadmio, Zinco, Cianuri, Idrocarburi pesanti C > 12, IPA, PCB; inoltre deve essere dimostrato che il rifiuto è privo di amianto, anche utilizzando un'apposita dichiarazione come previsto dall'Allegato 2 alla D.G.R.V. 1773/2012.

Per i Codici C.E.R. 101311, 170107, 170802, 170904, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

Controlli sui rifiuti in ingresso da parte del Gestore

Su ogni conferimento di rifiuti il Gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2004 per i rifiuti.

Il Responsabile Tecnico o un suo delegato opportunamente formato potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

In relazione alla tipologia dei rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto, si prevede la possibilità di effettuare analisi a campione per categoria di rifiuto conferito, da effettuare almeno una volta l'anno.

3.1.3 Controlli di tipo analitico sui rifiuti costituiti da terre

Controlli da parte del produttore dei rifiuti

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

Per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere stata preventivamente compilata la scheda di omologa (allegata).

Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non è necessaria l'analisi di accertamento della non pericolosità.

Per i rifiuti che presentano codice a specchio è necessaria la compilazione della scheda di omologa e l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

Per quanto riguarda i rifiuti costituiti da terre e rocce, i controlli sui rifiuti in ingresso riguardano:

- la verifica del rispetto dei limiti per il test di cessione per verificarne la conformità ai limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3;

- la dimostrazione dell'assenza di fibre e frammenti di amianto (fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti) come attestata dal produttore del rifiuto;
- l'attestazione di non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio.
- il rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del TUA con le procedure di preparazione del campione ivi previste.

Non potranno essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i; questa limitazione risiede nel fatto che l'impianto non è dotato di tecnologia specifica alla rimozione di inquinanti (ad esempio soil washing, ossidazione, desorbimento termico, ecc.);

Le partite di terre e rocce entro colonna A dovranno essere gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B;

Dovrà essere determinata la percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.

Controlli sui rifiuti in ingresso da parte del Gestore

Su ogni conferimento di rifiuti il Gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il laboratorio dovrà precisare le normative adottate.

Il Responsabile Tecnico o un suo delegato opportunamente formato potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

In relazione alla tipologia dei rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto, si prevede la possibilità di effettuare analisi a campione per categoria di rifiuto conferito, da effettuare almeno una volta l'anno.

3.1.4 Conferimento dei rifiuti presso l'impianto

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto della Ditta può avvenire sia direttamente, mediante i propri autisti, che ad opera di terzi.

Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore fornisce al trasportatore le indicazioni per dirigersi alla pesa e quindi verso la zona di conferimento corretta, in ragione della tipologia di rifiuti trasportati.

3.1.5 Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, che è il Tecnico Responsabile o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR, utilizzando, se del caso, la scheda di Verifica del Rifiuto in Ingresso riportata in Allegato 3.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico dovrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

3.1.6 Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso

Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione dal produttore, si procederà come segue:

- ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità;

- invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva;

- redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi;

- se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.

Qualora la Ditta proceda al respingimento del carico:

- verrà completato il FIR nella parte di competenza con aggiunta di una nota contenente le motivazioni del respingimento e la restituzione di tutti gli originali dei FIR al trasportatore (una fotocopia della 3° copia sarà archiviata per uso interno della Ditta);
- si invierà comunicazione a mezzo fax alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza della mancata accettazione specificandone dettagliatamente i motivi ed indicando nome e ragione sociale del produttore o detentore oltre che del trasportatore. In questo caso sarà cura del produttore/detentore comunicare anche la nuova destinazione del rifiuto se diversa dalla sede del produttore o detentore. Allegata al fax viene inviata anche copia del FIR.

3.2. La gestione operativa dei rifiuti

3.2.1 Modalità di stoccaggio dei rifiuti

Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso verranno identificate mediante apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli per quanto riguarda i rifiuti inerti e all'interno di container dotati di copertura per le tipologie di rifiuti sottoposte a sola messa in riserva.

3.2.2 Modalità di recupero dei rifiuti

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R5.

L'operazione di messa in riserva, R13, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione e cernita con eventuale accorpamento, riguarda ugualmente tutte le tipologie di rifiuti.

Tali operazioni saranno effettuate manualmente oppure con l'ausilio di mezzi meccanici (pala gommata, scavatore, caricatore a polipo) nell'area dedicata e appositamente individuata nella planimetria di lay-out. I rifiuti separati a seguito di tali operazioni verranno raggruppati per tipologia e stoccati in deposito temporaneo con codici CER191202 (metalli ferrosi), 191207 (legno) e 191212 (rifiuti misti) in appositi contenitori posti all'interno del capannone, prima di essere allontanati dall'impianto e avviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

I rifiuti non separati manterranno lo stesso codice CER di origine e potranno essere avviati a recupero (R5) oppure ricaricati nell'area di stoccaggio per il loro successivo avvio a recupero presso impianti terzi autorizzati.

Tutte le tipologie di rifiuti rientranti nella categoria dei rifiuti inerti potranno essere sottoposte all'attività di recupero (R5). Il processo di recupero prevede il trattamento mediante frantumazione/macinazione, separazione magnetica ed eventuale selezione granulometrica. Quest'ultima operazione potrà essere effettuata sia mediante l'utilizzo di un vaglio che attraverso la regolazione della dimensione del frantumatore.

Una volta caricati nella tramoggia di alimentazione della linea, i rifiuti subiranno il seguente trattamento:

- frantumazione/macinazione, con frantoio a mascelle, che produce una pezzatura compresa fra 0 e 100 mm caratteristica del cosiddetto "spezzato da demolizioni", eventualmente utilizzabile anche (dopo deferrizzazione) per la formazione di rilevati;
- deferrizzazione, mediante separatore magnetico a nastro posizionato sopra il nastro di uscita del frantoio, per la captazione dei metalli ferrosi presenti nel materiale frantumato;
- scarico degli aggregati inerti con pezzature determinate mediante regolazione del frantoio o vagliatura con vaglio mobile.

Ai fini della qualifica dei materiali recuperati si rimanda, per i necessari dettagli, al Manuale della Qualità (per l'EoW01) e al Sistema di Gestione Ambientale (cfr. allegato).

3.2.3 Rifiuti in uscita

I rifiuti in uscita sono costituiti da:

- Rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva, che conservano il codice CER d'ingresso;
- Rifiuti provenienti dall'attività R12, che verranno classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione dei codici CER191202 (metalli ferrosi), 191207 (legno) e 191212 (rifiuti misti).

3.2.4 Trasporto e conferimento di rifiuti prodotti presso gli impianti di recupero

Il trasporto dei rifiuti prodotti verso impianti autorizzati al recupero sarà svolto dall'azienda stessa o da terzi.

L'ufficio Amministrativo preparerà i F.I.R. compilando la parte di competenza e lasciando la prima copia presso l'impianto stesso; le restanti copie accompagneranno il trasporto fino all'impianto di destinazione.

Una volta giunto presso l'impianto di destino l'autista provvederà a:

- consegnare il/i F.I.R. di competenza del destinatario;
- eseguire le direttive impartite dal personale dell'impianto;
- effettuare lo scarico dei rifiuti;
- ritirare le copie del formulario di sua competenza compilate e firmate dal destinatario;
- rientrare presso l'impianto consegnando all'ufficio Amministrativo le copie del formulario per le registrazioni necessarie.

3.3. Controlli di corretta gestione e informazione del personale

Registrazione carico scarico rifiuti

Una volta effettuate le operazioni di carico/scarico l'ufficio Amministrativo provvede a separare i formulari (copia produttore, copia trasportatore, copia destinatario) ed effettua le relative registrazioni.

Giacenze

Effettuate le registrazioni, l'ufficio Amministrazione aggiorna i dati in un apposito file per un controllo costante della situazione dell'impianto. In caso si renda necessario uno scarico avvisa Responsabile tecnico che provvede ad effettuare le prenotazioni di scarico.

Archiviazione

I F.I.R. e tutti i documenti sono archiviati in modo ordinato per renderli facilmente reperibili.

Le schede di caratterizzazione vengono conservate in un apposito faldone, affinché siano facilmente consultabili.

L'ufficio Amministrativo provvede ad inviare la IV copia del formulario al produttore entro i termini di legge.

Le autorizzazioni relative agli impianti e ai trasportatori sono archiviate in file PDF e i dati relative ad esse (scadenze e CER) vengono inseriti in uno specifico file.

Manutenzione impianto

In allegato 4 è riportato il registro di manutenzione dell'impianto.

Manutenzione delle pavimentazioni

In allegato 5 è riportata la procedura per la manutenzione delle pavimentazioni dell'impianto.

Procedura di formazione del personale

In allegato 6 è riportata la procedura per la formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti.

4. SISTEMA DI GESTIONE ADOTTATO PER CERTIFICARE LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

Il Sistema di Gestione è lo strumento utilizzato per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto.

Poiché la Ditta è certificata UNI EN ISO 9001 (Cert. N.2912 del 8/07/2022) e UNI EN ISO 14001 (Cert. N.2913 del 8/07/2022) il Sistema di Gestione Ambientale si articola nelle seguenti 2 modalità:

- Per l'EoW01 (come previsto dall'art.6 del DM 152/2022) il Manuale della Qualità della Ditta è stato adeguato con le procedure operative relative all'attività di produzione dell'EoW;
- Per le EoW02 e 03 (come previsto dalle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022") è stato predisposto uno specifico Sistema di Gestione Ambientale (cfr. Allegato 8).

Il Responsabile Tecnico dell'Impianto o un suo delegato opportunamente formato si occuperà sia della verifica dell'applicazione delle procedure previste dal Manuale della Qualità che del SGA.

In particolare, il SGA contiene:

- le procedure e le istruzioni operative da seguire per l'accettazione dei rifiuti;
- le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso e relative metodiche di campionamento ed analisi;
- le modalità e le frequenze di controllo dell'EoW per lotti;
- l'identificazione dei lotti;
- le registrazioni ed i report periodici dai quali risulti che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto e le modalità di analisi/verifica;
- la definizione del lotto dell'EoW;
- le procedure per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW;

- le procedure per l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti;
- la gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.

La Dichiarazione di Conformità per l'EoW 1 (aggregato riciclato) viene riportata in allegato 7, mentre quella delle EoW 2 e 3 è riportata in allegato al Sistema di Gestione Ambientale.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel documento Sistema di Gestione Ambientale (per le EoW 02 e 03) e al Manuale della Qualità (per quanto riguarda l'EoW 01).

5. GESTIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE E DELLE EoW

Nella tavola di lay-out sono evidenziate le aree di deposito dei rifiuti e delle EoW prodotte dall'impianto.

Per quanto riguarda il dimensionamento (espresso in mc e ton) dei cumuli di rifiuti conferiti, trattati e del materiale EoW, tenendo in considerazione la natura sciolta del rifiuto/materiale in questione (angolo di riposo) e in coerenza con le aree individuate in planimetria i quantitativi in stoccaggio sono risultati i seguenti.

	Volume (mc)	***Peso (ton)***
Area 1.1	500	790
Area 1.2	300	470
Area 2	250	380
Area 3	250	380
Area 4	250	380
Box 1.1	1150	1800 (*)
Box 1.2	1150	1800 (*)
Box 2	560	850 (*)
Box 3	560	850 (*)
Box 4	1150	1800 (*)
Box 5	560	850 (*)
(n.3 container rifiuti in ingresso)	90	90
(n.3 container rifiuti prodotti)	90	100

(*) peso indicativo

Per limitare la movimentazione continua dei materiali, che comporta consumi energetici, inquinamento acustico e atmosferico, **si prevede di utilizzare ciascun singolo Box sia per**

lo stoccaggio dei materiali in attesa di certificazione (siano essi aggregati recuperati o terre) che per lo stoccaggio delle EoW.

L'identificazione di ciascun Box avverrà tramite l'apposizione di opportuni cartelli che indicheranno:

- *Cumulo in formazione per il raggiungimento del quantitativo da sottoporre ad analisi;*
- *Cumulo di materiale in attesa di certificazione;*
- *Cumulo di EoW di cui alla certificazione n. __ del_____.*

L'utilizzo delle singole aree destinate allo stoccaggio dei materiali in attesa di certificazione e delle EoW è il seguente:

zona	***Destinazione***
Box 1.1	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 1.2	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 2	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 3	*Terre in colonna A/B in attesa di certificazione/EoW terra*
Box 4	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 5	*Terre in colonna A/B in attesa di certificazione/EoW terra*

In caso di conferimenti provenienti da un unico cantiere sarà possibile, previa comunicazione agli enti di controllo, l'utilizzo di 2 o più box per il deposito dell'aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato.

In considerazione del fatto che l'impianto funzionerà in sinergia con il progetto di riqualificazione dell'adiacente area "laghetti di Giulietta e Romeo", si prevede che:

- durante la fase di esercizio funzionale alla produzione di EoW indirizzate alla riqualificazione dell'adiacente area "Laghetti di Giulietta e Romeo" le terre in colonna A, una volta completato l'iter di verifica e predisposta la Dichiarazione di Conformità vengano direttamente conferite dal box 3 al sito dei laghetti;
- una volta completata la fase di esercizio funzionale alla produzione di EoW indirizzate alla riqualificazione dell'adiacente area "Laghetti di Giulietta e Romeo" le terre in colonna A, una volta completato l'iter di verifica e predisposta la

Dichiarazione di Conformità vengano conferite al box 5 che verrà, alternativamente, utilizzato per lo stoccaggio delle terre in colonna A o per le terre in colonna B. L'utilizzo del box per una o l'altra tipologia di terre verrà opportunamente identificato mediante apposita cartellonistica come indicato di seguito.

Data di produzione:	_____	
Codice EER di provenienza:	_____	
Tipo di attività di recupero effettuata:	_____	
Tipo di EoW:	_____	
In attesa di verifica:	☐ SI	☐ NO
Data di prelievo campione per analisi:	_____	
Risultato dell'analisi:	_____	
Conformità:	☐ SI	☐ NO

6. ALLEGATI

6.1. ALLEGATO 1: Scheda di omologa del rifiuto

Geoscavi	SCHEDA DI OMOLOGA DEL RIFIUTO	PG 32 Mod. 2 Rev. 0 del 19.03.2024

PRODUTTORE:

Ragione Sociale:	
Sede Legale in:	via
	Comune Prov. di
CF / P.IVA	
Sede Operativa in:	via
	Comune Prov. di
Recapiti:	tel fax mail
Referente:	
Eventuale intermediario:	

RIFIUTO:

Codice EER[(1)]:	
Descrizione:	
	☐ Rifiuto pericoloso ☐ Rifiuto non pericoloso
Attività che ha originato il rifiuto:	☐ Attività di scavo
	☐ Attività di cantiere Demolizione selettiva: SI ☐ NO ☐

DESCRIZIONE DELLA FASE E DEL PROCESSO DI PRODUZIONE OPPURE DELL'ATTIVITÀ DI CANTIERE CHE HA DATO ORIGINE AL RIFIUTO:

_____

_____

_____

PROVENIENZA DEL RIFIUTO:

☐ zona agricola ☐ zona residenziale

☐ zona per servizi ☐ zona industriale

☐ sito contaminato Presenza di eventuali materiali estranei: _____

STATO FISICO:

☐ Solido non polverulento ☐ Solido polverulento ☐ Fangoso palabile

☐ Fangoso non palabile ☐ Presenza di percolamenti

[1] Il codice del rifiuto conferito deve rientrare tra quelli ammessi all'impianto ed elencati nella PG32 IS 01 § 4.1 "Rifiuti ammessi in ingresso"

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE:

☐ Inodore ☐ Odore sgradevole ☐ Odore lievemente percettibile ☐ Odore di solvente

☐ Altro _____

CARATTERISTICHE CHIMICHE analisi chimica allegata:

☐ SI ☐ NO

MODALITÀ DI CONFERIMENTO:

☐ Cassone ribaltabile ☐ Big-Bags

☐ Container ☐ Altro _____

TRASPORTO:

Trasporto effettuato:	☐ in proprio ☐ da terzi
Se effettuato da terzi:	Ragione sociale:
	Indirizzo:
	CF / P. IVA:
	Autorizzazione:

Data _____ Firma del Responsabile _____

SEGUE: dichiarazione del produttore del rifiuto

Geoscavi	Dichiarazione del produttore del rifiuto	PG 32 Mod. 2 Rev. 00 del 19.03.2024

Il sottoscritto _____ Legale Rappresentante dell'Azienda

_____

DICHIARA

A. sotto la propria responsabilità che quanto sopra corrisponde al vero; in particolare di aver provveduto alla caratterizzazione del rifiuto mediante l'analisi accurata del ciclo produttivo che lo ha generato.

B. ☐ Di aver verificato l'assenza di amianto, prodotti a base di amianto o altre sostanze pericolose nelle parti oggetto dei lavorii, ad esempio:
   - elementi di copertura e relativi pluviali (es. tegole, lastre ondulate o piane);
   - camini e canne fumarie;
   - pareti, controsoffittature (es. pannelli, compresi quelli isolanti per stufe e termosifoni);
   - intonaci (es. con funzioni fonoassorbenti, termoisolanti o di resistenza al fuoco, compresi i rivestimenti di strutture metalliche portanti);
   - pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico;
   - locali caldaie e relative tubazioni (es. rivestimenti isolanti dei tubi, guarnizioni e coibentazioni in genere);
   - tubazioni e vasche per acqua potabile e acque reflue (es. cassoni impiegati nelle autoclavi, raccordi);
   - altro (*da specificare*) _____

C. ☐ di aver verificato la presenza di amianto e di aver provveduto alla bonifica ai sensi di legge mediante intervento della Ditta:

   (*inserire nome ditta e sede legale*) _____

   _____

Il sottoscritto si impegna ad informare tempestivamente la Geo Scavi S.r.l. in caso di modifiche al processo di produzione che possano alterare le caratteristiche del rifiuto.

Lì, *(data)* _____

Timbro

_____

firma del legale rappresentante

6.2. ALLEGATO 2: Dichiarazione Demolizione Selettiva

Geoscavi	**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA** **- RIFIUTI DA COSTRUZIONI/DEMOLIZIONI -**	PG 32 Mod. 1 Rev. 00 del 19.03.2024

Modello di Dichiarazione del Produttore dei rifiuti da costruzione e/o demolizione.
Da produrre su carta intestata del Produttore dei rifiuti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto _____,

nato il _____, a _____ (Pr. ____),

e residente a _____ (Pr. ____),

in Via/Piazza_____,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni (1), sotto la propria responsabilità, in qualità di Legale Rappresentante/Titolare della ditta denominata:

_____

che effettua l'attività di _____

cod. fiscale _____ partita IVA _____

con SEDE LEGALE in:

Comune_____ (Pr.___) CAP_____

Via/Piazza _____ n°_____ Fax_____ Tel. _____

Relativamente ai lavori di [_] costruzione [_] demolizione eseguiti con riferimento al titolo autorizzativo (se previsto per legge) rilasciato da _____ in data _____ dei lavori presso:

[_] **abitazione** del/della Sig./Sig.ra _____

in Comune _____ CAP _____

Via/Piazza_____ n° _____ Interno _____

[_] **edificio ad uso servizi/commerciale** della ditta _____

in Comune _____ CAP _____

Via/Piazza_____ n° _____ Interno _____

[_] **edificio ad uso industriale/artigianale** della ditta _____

in Comune _____ CAP _____

Via/Piazza_____ n° _____ Interno _____

Tipologia di attività svolta _____

[_] **altro** (*descrizione dell'intervento*)_____

in Comune _____ CAP _____

Via/Piazza_____ n° _____ Interno _____

Geoscavi	**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA** **- RIFIUTI DA COSTRUZIONI/DEMOLIZIONI -**	PG 32 Mod. 1 Rev. 00 del 19.03.2024

Modello di Dichiarazione del Produttore dei rifiuti da costruzione e/o demolizione.
Da produrre su carta intestata del Produttore dei rifiuti

DICHIARA

[_] di aver **provveduto** ad effettuare la demolizione selettiva secondo le Linee Guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione

[_] di **non aver provveduto** ad effettuare la demolizione selettiva secondo le Linee Guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione

[_] di aver verificato l'**assenza di amianto**, prodotti a base di amianto o altre sostanze pericolose nelle parti oggetto dei lavori, ad esempio:

- □ elementi di copertura e relativi pluviali (es. tegole, lastre ondulate o piane);
- □ camini e canne fumarie;
- □ pareti, controsoffittature (es. pannelli, compresi quelli isolanti per stufe e termosifoni);
- □ intonaci (es. con funzioni fonoassorbenti, termoisolanti o di resistenza al fuoco, compresi i rivestimenti di strutture metalliche portanti);
- □ pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico;
- □ locali caldaie e relative tubazioni (es. rivestimenti isolanti dei tubi, guarnizioni e coibentazioni in genere);
- □ tubazioni e vasche per acqua potabile e acque reflue (es. cassoni impiegati nelle autoclavi, raccordi);
- □ altro (da specificare) _____

[_] di aver verificato la **presenza di amianto** e di aver provveduto alla bonifica ai sensi di legge mediante intervento della Ditta autorizzata:

(*inserire nome ditta e sede legale*) _____

Data, _____ Firma del dichiarante _____

6.3. ALLEGATO 3: Verifica caratteristiche dei rifiuti conferiti

Geoscavi	VERIFICA DEL RIFIUTO IN INGRESSO	PG 32 Mod. 3 Rev. 00 del 19.03.2024

Il giorno _____ alle ore _____è stato conferito un carico di rifiuti provenienti da _____

- codice EER _____ descrizione _____

Il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti: *(barrare con una X una o più delle seguenti voci)*

☐ acquisizione copia scheda di omologa
☐ acquisizione copia formulario
☐ acquisizione copia analisi
☐ acquisizione copia dichiarazioni e/o attestazioni fornite dal produttore
☐ pesatura del carico
☐ verifica visiva della rispondenza merceologica del rifiuto
☐ verifica analitica della rispondenza del rifiuto
☐ controlli supplementari in conformità a quanto previsto nell'Allegato 1 del D.M. 152/2022, punto b).
Specificare la natura dei controlli supplementari:
_____

La verifica è consistita in: _____
_____
_____

I risultati emersi sono i seguenti: _____
_____
_____

Rapporto finale di conformità:

☐ rifiuto ammesso all'impianto
☐ rifiuto in attesa di accertamento analitico
☐ rifiuto respinto al produttore

Firma _____

6.4. ALLEGATO 4: Procedura manutenzione Impianto

Geoscavi	**REGISTRO MANUTENZIONE IMPIANTO** - Lavori ordinari/straordinari/verifiche -	PG 02 Mod. 13 Rev. 0 del 19.03.2024 Pag. **1** di **2**

DATA	**MANUTENZIONE**		**VERIFICHE**	**NOTE**	**Cognome e Nome**
	ORDINARIA	STRAORDINARIA	(analisi, controlli, ecc.)		Firma
10/04/2024				Inizio esercizio provvisorio	

Geoscavi	**REGISTRO MANUTENZIONE IMPIANTO** - Lavori ordinari/straordinari/verifiche -	PG 02 Mod. 13 Rev. 0 del 19.03.2024 Pag. **2** di **2**

DATA	**MANUTENZIONE**		**VERIFICHE**	**NOTE**	**Cognome e Nome**
	ORDINARIA	STRAORDINARIA	(analisi, controlli, ecc.)		Firma

6.5. ALLEGATO 5: Procedura per il mantenimento di una adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni

Geoscavi	**SCHEDA VERIFICA PAVIMENTAZIONE**	**PG 02 Mod. 11** Rev. 0 pag. 1 di 1
Frequenza esecuzione: MENSILE		

Il sottoscritto:	*data*

Le pavimentazioni dell'impianto risultano pulite?	SI	NO
Sono presenti esiti di sversamenti di oli o altri liquidi?	SI	NO
La pavimentazione delle aree di movimentazione risulta integra?	SI	NO
e sono presenti fessurazioni?	SI	NO
La pavimentazione delle aree dove vengono depositati i rifiuti risulta integra?	SI	NO
e sono presenti fessurazioni?	SI	NO
La pavimentazione delle aree dove vengono effettuate le attività di recupero risulta integra?	SI	NO
e sono presenti fessurazioni?	SI	NO
Gli eventuali interventi di sigillatura o ripristino effettuati risultano ancora efficienti?	SI	NO
Sono necessari interventi di ripristino? Se sì, quali? *(Specificare nelle Note)*	SI	NO

Note:

Firma _____

6.6. ALLEGATO 6: Procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti

La presente procedura ha l'obiettivo di definire le modalità di formazione/addestramento del personale addetto all'accettazione e alla movimentazione dei rifiuti.

La formazione verrà effettuata dal Responsabile Tecnico o da personale esterno qualificato.

La formazione riguarderà i seguenti punti:

- Verifiche preliminari: Tipologia di rifiuti in ingresso, FIR, analisi chimiche, documenti di trasporto

- Verifica rifiuti in ingresso

- Gestione, movimentazione e trattamento dei rifiuti

Nel corso dell'incontro di addestramento i vari punti verranno così sviluppati:

1) Verifiche preliminari: Tipologia di rifiuti in ingresso, FIR, analisi chimiche, documenti di trasporto

Verranno illustrate le diverse tipologie di rifiuti autorizzati in ingresso con le rispettive caratteristiche chimiche e merceologiche.

Per ogni tipologia di rifiuto ammesso all'impianto verranno illustrate le aree di stoccaggio e le operazioni di recupero previste.

Esame del F.I.R. (formulario di identificazione del rifiuto):

- deve essere correttamente vidimato;
- deve essere compilato in ogni sua parte;
- non devono essere presenti cancellazioni o modifiche tali da rendere equivocabile quanto
- riportato;
- deve essere indicata la tipologia di rifiuto;
- deve riportare le firme di Produttore e Trasportatore.

Verifica delle analisi chimiche o di caratterizzazione:

- deve essere presente data, luogo di prelievo del campione e indicazione dell'esecuzione secondo le norme UNI di settore da parte di un Tecnico abilitato;
- deve essere presente la ragione sociale del Produttore;
- devono essere presenti i valori limite presente dalla legge (in caso di presenza di sostanze pericolose);
- deve essere presente la classificazione del rifiuto e conseguente definizione del tipo di impianto idoneo al ricevimento;
- deve essere presente il timbro e la firma del Tecnico abilitato.

Verifica documentale di un trasportatore terzo:

- deve essere in possesso del Provvedimento di Iscrizione all'ANGA in corso di validità, contenente:

  - i dati identificativi del mezzo;
  - il CER del rifiuto trasportato;
- se il Trasportatore ha appena aggiunto il mezzo utilizzato a quelli iscritti all'ANGA, è necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio (D.lgs. 445/2000) timbrato dalla competente sezione dell'ANGA attestante la presentazione della pratica di iscrizione del mezzo;
  - copia dei Provvedimenti d'Iscrizione della Ditta ed eventuali variazioni intervenute;
- tutte le autorizzazioni per i mezzi di Trasportatori Terzi che conferiscono in impianto sono registrate e opportunamente aggiornate in apposito archivio.

2) Verifica e scarico dei rifiuti in ingresso

Verranno definite le modalità di verifica e controllo dei rifiuti in ingresso a seconda della diversa tipologia.

Verranno illustrate le modalità di gestione dei rifiuti messi in stoccaggio in attesa di verifica analitica.

Verranno illustrate le modalità di scarico dei rifiuti nelle diverse aree di stoccaggio dedicate.

Verrà illustrato il lay-out dell'impianto evidenziando le diverse tipologie di rifiuti previste per ciascuna area.

3) Gestione, movimentazione e trattamento dei rifiuti

Verranno illustrate le modalità di movimentazione dei rifiuti nel rispetto del lay-out dell'impianto la cui planimetria sarà appesa in luogo idoneo per presa visione secondo necessità.

Verranno illustrati gli appositi DPI forniti dall'azienda che dovranno sempre essere indossati dagli operatori.

Verranno illustrate le modalità di utilizzo delle diverse attrezzature (frantumatore, vagli, pala gommata, ….) e i principali controlli da effettuare per il corretto funzionamento delle stesse.

Di ciascun incontro di formazione/addestramento verrà redatto uno specifico Registro sulla base del modello allegato alla pagina seguente.

GEO SCAVI srl	**Registro di formazione degli addetti al ricevimento, selezione e trattamento dei rifiuti**	Data

Incontro di formazione:	**Durata (ore)**	**Docente**	
Titolo		Cognome e nome	firma

Argomenti trattati:

- □ Verifiche preliminari: Tipologia di rifiuti in ingresso, FIR, analisi chimiche, documenti di trasporto
- □ Verifica e scarico dei rifiuti in ingresso
- □ Gestione, movimentazione e trattamento dei rifiuti

Periodicità: una tantum o in occasione di modifiche normative e/o autorizzative o in caso di assunzione di nuovo personale.

FOGLIO PRESENZE PARTECIPANTI

N.ro	**Cognome e nome**	**Mansione**	**Firma**

6.7. ALLEGATO 7: Dichiarazione di Conformità EoW1 aggregato riciclato

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, N. 152 DEL 27 SETTEMBRE 2022
(Art. 47 e 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

DICHIARAZIONE n. _____	**ANNO _____**
EoW Aggregato riciclato Lotto n° _____	

Anagrafica del produttore		
Geo Scavi S.r.l.	C.F. – P.I. 04082290240	Iscrizione Reg. Impr. VI - 277497
Sede e impianto di produzione: Via Ponte Guà 60/A Loc. Pontesello – 36075 Montecchio Maggiore (VI)		
Autorizzazione: Determina n. 1587 del 07/11/2023 Provincia di Vicenza		

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- Il lotto di EoW è composto da:
  - ☐ E.E.R. 01.04.08
  - ☐ E.E.R. 01.04.10
  - ☐ E.E.R. 01.04.13
  - ☐ E.E.R. 10.12.08
  - ☐ E.E.R. 10.13.11
  - ☐ E.E.R. 17.01.01
  - ☐ E.E.R. 17.01.02
  - ☐ E.E.R. 17.01.03
  - ☐ E.E.R. 17.01.07
  - ☐ E.E.R. 17.03.02
  - ☐ E.E.R. 17.05.08
  - ☐ E.E.R. 17.09.04
- Il lotto di aggregato recuperato è rappresentato dalle seguenti quantità:
  - ☐ in volume: _____ m^3
  - ☐ in peso: _____ Mg (tonnellate)
- Il lotto di aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro della transizione ecologica, n. 152 del 27.09.2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20.10.2022;
- il lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche indicate:

Norma tecnica di conformità	**Scopi specifici (allegato 2)**
UNI EN 13242: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade	☐ *a)* la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; ☐ *b)* la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali; ☐ *c)* la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali; ☐ *d)* la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; ☐ *e)* la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante; ☐ *f)* il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Il produttore dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento (UE) 679/2016).

Montecchio Maggiore, lì _____

_____
Timbro e firma del Produttore

6.8. ALLEGATO 8: Sistema di Gestione Ambientale EoW 2 e EoW 3

GEO SCAVI S.r.l.	via Muzzi n. 30 36050 Sovizzo (VI)

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi loc. Pontesello – Montecchio Maggiore (VI)

SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÁ DELL'IMPIANTO ATTE A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CRITERI DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E LA CONFORMITÁ DEI PRODOTTI (EoW) OTTENUTI

(DISCIPLINA EoW art. 184 ter D.Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.)

EoW02: terreno vagliato colonna A

EoW03: terreno vagliato colonna B

Ind. Rev	Data	Modifiche
Rev.0	Giugno 2023	Prima emissione
Rev.1	Luglio 2023	Revisione
Rev.2	Settembre 2024	Revisione

Il Tecnico: Dr. Andrea Treu

Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
PIANIFICATORE TERRITORIALE Sezione A/b
ANDREA TREU n° 1517

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

EoW02 e EoW03

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA 4
2.1. Operazioni di recupero previste 4
2.2. Tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto 5
2.3. Quantità massime di rifiuti conferibili 6
2.4. EoW prodotte dall'impianto 6
3. PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ EOW02 E EOW03 . 7
3.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO 7
3.1.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso 7
3.1.2. Controlli di tipo amministrativo 7
3.1.3. Controlli sui rifiuti in ingresso 8
3.1.4. Altri controlli 8
3.1.5. Conferimento dei rifiuti presso l'impianto 9
3.1.6. Scarico e controllo visivo dei rifiuti 9
3.1.7. Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso 9
3.2. ATTIVITA' DI RECUPERO 10
3.3. PROCEDURE DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI FINITI (EoW) 11
3.3.1. Piano di campionamento 11
3.3.2. Autocontrollo 11
3.3.3. Gestione delle aree di stoccaggio 11
3.3.4. Gestione delle non conformità 14
3.3.1. Dichiarazione di Conformità (DdC) 14
3.3.1. Dichiarazione di Prestazione (DoP) 15
4. ALLEGATI 16
4.1. ALLEGATO 1 - SCHEDA EoW 02 17

4.2. ALLEGATO 2 - SCHEDA EoW 03 18
4.3. ALLEGATO 3 - PIANO DI CAMPIONAMENTO.....19
4.4. ALLEGATO 4 - AUTOCONTROLLO 20
4.5. ALLEGATO 5 – TRATTAMENTO RIGIUTI OPERAZIONE R5 21
4.6. ALLEGATO 6 - MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' EOW 22
4.7. ALLEGATO 7 - MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE 23

1. PREMESSA

Il presente Sistema di Gestione Ambientale (SGA) definisce le modalità gestionali per l'ottenimento di EoW ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – rev. gennaio 2022" (di seguito indicate come Linee Guida del SNPA).

2. ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

2.1. Operazioni di recupero previste

I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono tutti rifiuti non pericolosi, provenienti, principalmente, dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo.

Le operazioni di recupero dei rifiuti per le quali l'impianto è autorizzato sono così classificate sulla base di quanto indicato nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006:

R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono "*le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11*".
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare, le operazioni di tipo R5 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R5**: si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici CER diversi in relazione alla produzione delle EoW definite al successivo paragrafo 3.5. I rifiuti sottoposti a questa operazione vengono avviati al recupero esclusivamente all'interno dell'impianto e l'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici CER diversi è la fase preliminare del processo di trattamento.

In particolare, le operazioni di tipo R12 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R12a (accorpamento)**: si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso codice CER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica. Il rifiuto sottoposto a questa operazione, che mantiene il codice CER originario, viene poi avviato al recupero.

2.2. Tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto

I codici CER dei rifiuti che potranno accedere all'impianto sono i seguenti:

CER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

2.3. Quantità massime di rifiuti conferibili

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell'impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **190.080 ton/anno**

b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **2.490 tonnellate**

c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) **100 tonnellate**

d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **800 tonnellate**

e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **185.000 tonnellate**

2.4. EoW prodotte dall'impianto

L'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi produrrà le seguenti tipologie di materiali:

- materiali ottenuti come EoW ai sensi del Decreto 27 settembre 2022, n. 152:
    - EoW1: Aggregato riciclato, dai codici EER 01.04.08, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.08, 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.08 e 17.09.04;
- materiali ottenuti come EoW ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022":
    - EoW2: Terreno vagliato (colonna A), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02;
    - EoW3: Terreno vagliato (colonna B), dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02.

Per l'EoW 1 il riferimento è agli aggregati riciclati previsti dal Decreto 152/2022, mentre per quanto riguarda le EoW 2 e 3, considerato che si tratta di "attività di recupero autorizzate caso per caso", si è proceduto, secondo quanto previsto dalla nuova normativa in materia di EoW, utilizzando le specifiche schede tecniche predisposte da ARPAV, che si allegano a fine testo (cfr. Allegati 1 e 2).

3. PROTOCOLLO DI GESTIONE QUALITÀ EOW02 E EOW03

3.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

3.1.1. Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

Al momento della stipula del contratto con un nuovo produttore verrà acquisita dallo stesso la scheda di omologa relativa alla tipologia del rifiuto prodotto (cfr. Allegato 1 del Piano di Gestione Operativa), nonché un'analisi di caratterizzazione rilasciata da laboratorio accreditato nel caso di codice EER avente codice a specchio.

Al primo conferimento da parte di un nuovo conferitore verrà effettuato un controllo per verificare la rispondenza del rifiuto conferito a quello indicato nella scheda allegata al contratto (cfr. Allegato 3 del PGO). Nei casi ritenuti necessari si procederà al prelievo di un campione da avviare ad analisi di controllo per confermare le caratteristiche del rifiuto.

Per i produttori con cui è già stato stipulato un contratto verranno ripetute identiche acquisizioni e verifiche ogni due anni e/o ad ogni modifica del processo produttivo o delle caratteristiche del rifiuto.

3.1.2. Controlli di tipo amministrativo

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno oggetto di un primo controllo di tipo amministrativo. Tale controllo è rappresentato dalla verifica dei documenti di accompagnamento che sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

  Il formulario deve riportare:

  - la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
  - la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
  - la ragione sociale del trasportatore;
  - la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;

- l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
- la data e ora di inizio del trasporto;
- le firme dei soggetti interessati.

- Scheda di omologa del rifiuto, preventivamente al conferimento di ciascun carico di rifiuti o partita omogenea rappresentata da rifiuti provenienti dallo stesso produttore e aventi le stesse caratteristiche, al fine di poter determinare la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti da conferire.

I controlli specifici sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione e/o comunicazione impianto;
- verifica di corrispondenza del codice CER ai codici autorizzati;
- verifica della presenza della scheda di omologa e, se dovute, delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione dell'impianto.

3.1.3. Controlli sui rifiuti in ingresso

I controlli sui rifiuti in ingresso prevedono:

- La verifica della presenza della scheda di omologa di cui all'Allegato 6.2 del Piano di Gestione Operativa da parte del produttore dei rifiuti;
- La verifica del rispetto dei limiti per il test di cessione per verificarne la conformità ai limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3;
- La verifica di non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio;
- L'attestazione da parte del produttore del rifiuto dell'assenza di amianto intesa come assenza di frammenti e di fibre libere;
- La verifica del rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 da effettuarsi secondo le procedure di preparazione del campione ivi previste;

Non possono essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;

Qualora presenti, si procederà a determinare la percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.

3.1.4. Altri controlli

Su ogni conferimento di rifiuti il gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli

volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2004 per i rifiuti.

Il Responsabile Tecnico potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi dovranno obbligatoriamente fornire le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

In relazione alla tipologia dei rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto, si prevede la possibilità di effettuare analisi a campione per categoria di rifiuto conferito, da effettuare almeno una volta l'anno.

3.1.5. Conferimento dei rifiuti presso l'impianto

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto della Ditta potrà avvenire sia direttamente, mediante i propri autisti, che ad opera di terzi.

Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore fornisce al trasportatore le indicazioni per dirigersi alla pesa e quindi verso la zona di conferimento corretta, in ragione della tipologia di rifiuti trasportati.

3.1.6. Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, che è il Tecnico Responsabile o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico dovrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

3.1.7. Gestione delle non conformità dei rifiuti in ingresso

Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione dal produttore, si procederà come segue:

- ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità;

- invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva;

- redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi;

- se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.

Qualora la Ditta proceda al respingimento del carico:

- verrà completato il FIR nella parte di competenza con aggiunta di una nota contenente le motivazioni del respingimento e la restituzione di tutti gli originali dei FIR al trasportatore (una fotocopia della 3° copia sarà archiviata per uso interno della Ditta);
- si invierà comunicazione a mezzo fax alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza della mancata accettazione specificandone dettagliatamente i motivi ed indicando nome e ragione sociale del produttore o detentore oltre che del trasportatore. In questo caso sarà cura del produttore/detentore comunicare anche la nuova destinazione del rifiuto se diversa dalla sede del produttore o detentore. Allegata al fax viene inviata anche copia del FIR.

3.2. ATTIVITA' DI RECUPERO

L'operazione di recupero prevista è R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il recupero dei rifiuti a matrice terrosa prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- verifica documentale;
- verifica visiva;
- fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di terre vagliate a granulometria idonea e selezionata.

L'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 152/2022.

L'eventuale frazione di origine antropica, separata tramite vagliatura, verrà indirizzata ad operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.

Le partite di terre e rocce entro colonna A saranno gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B.

L'attività di trattamento viene registrata utilizzando la Scheda Trattamento Rifiuti Operazione R5 riportata in Allegato 5.

3.3. PROCEDURE DI VERIFICA DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI FINITI (EoW)

La procedura di verifica di conformità dei materiali prodotti dall'impianto è stata effettuata con riferimento alle "*Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 – Revisione gennaio 2022"*.

Di seguito vengono riportate le modalità di controllo delle caratteristiche di conformità delle EoW prodotte, il piano di campionamento e le modalità di autocontrollo del processo.

3.3.1. Piano di campionamento

E' stata predisposta una scheda relativa al piano di campionamento (cfr. Allegato 3), riportante, oltre all'identificazione della Ditta produttrice dell'EoW, il processo di trattamento, la localizzazione del lotto nel lay-out dell'impianto, la cubatura le verifiche cui è stata sottoposta, le modalità di prelievo.
Tale procedura non si applica nei casi in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea e non comporti ad operazioni meccaniche.

3.3.2. Autocontrollo

E' stata predisposta una scheda relativa all'autocontrollo (cfr. Allegato 4), riportante, oltre all'identificazione della ditta produttrice dell'EoW, l'attività di autocontrollo del processo di trattamento. L'attività di autocontrollo verrà effettuata con cadenza semestrale.

3.3.3. Gestione delle aree di stoccaggio

Nella tavola di lay-out sono evidenziate le aree di deposito dei rifiuti in ingresso, quelle di stoccaggio del materiale in attesa di certificazione e delle EoW prodotte dall'impianto.

Per quanto riguarda il dimensionamento (espresso in mc e ton) dei cumuli di rifiuti conferiti, trattati e del materiale EoW, tenendo in considerazione la natura sciolta del rifiuto/materiale in questione (angolo di riposo) e in coerenza con le aree individuate in planimetria i quantitativi in stoccaggio sono risultati i seguenti.

	Volume (mc)	***Peso (ton)***
Area 1.1	500	790
Area 1.2	300	470
Area 2	250	380
Area 3	250	380
Area 4	250	380
Box 1.1	1150	1800 (*)
Box 1.2	1150	1800 (*)
Box 2	560	850 (*)
Box 3	560	850 (*)
Box 4	1150	1800 (*)
Box 5	560	850 (*)
(n.3 container rifiuti in ingresso)	90	90
(n.3 container rifiuti prodotti)	90	100

(*) peso indicativo

Per limitare la movimentazione continua dei materiali, che comporta consumi energetici, inquinamento acustico e atmosferico, **si prevede di utilizzare ciascun singolo Box sia per lo stoccaggio dei materiali in attesa di certificazione (siano essi aggregati recuperati o terre) che per lo stoccaggio delle EoW**.

L'identificazione di ciascun Box avverrà tramite l'apposizione di opportuni cartelli che indicheranno:

- *Cumulo in formazione per il raggiungimento del quantitativo da sottoporre ad analisi;*
- *Cumulo di materiale in attesa di certificazione;*
- *Cumulo di EoW di cui alla certificazione n. __ del_____.*

L'utilizzo delle singole aree destinate allo stoccaggio dei materiali in attesa di certificazione e delle EoW è il seguente:

zona	***Destinazione***
Box 1.1	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 1.2	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 2	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*
Box 3	*Terre in colonna A/B in attesa di certificazione/EoW terra*
Box 4	*Aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato*

Box 5	*Terre in colonna A/B in attesa di certificazione/EoW terra*

In caso di conferimenti provenienti da un unico cantiere sarà possibile, previa comunicazione agli enti di controllo, l'utilizzo di 2 o più box per il deposito dell'aggregato recuperato in attesa di certificazione/EoW aggregato recuperato.

In considerazione del fatto che l'impianto funzionerà in sinergia con il progetto di riqualificazione dell'adiacente area "laghetti di Giulietta e Romeo", si prevede che:

- durante la fase di esercizio funzionale alla produzione di EoW indirizzate alla riqualificazione dell'adiacente area "Laghetti di Giulietta e Romeo" le terre in colonna A, una volta completato l'iter di verifica e predisposta la Dichiarazione di Conformità vengano direttamente conferite dal box 3 al sito dei laghetti;
- una volta completata la fase di esercizio funzionale alla produzione di EoW indirizzate alla riqualificazione dell'adiacente area "Laghetti di Giulietta e Romeo" le terre in colonna A, una volta completato l'iter di verifica e predisposta la Dichiarazione di Conformità vegano conferite al box 5 che verrà, alternativamente, utilizzato per lo stoccaggio delle terre in colonna A o per le terre in colonna B. L'utilizzo del box per una o l'altra tipologia di terre verrà opportunamente identificato mediante apposita cartellonistica come indicato di seguito.

Data di produzione:	_____	
Codice EER di provenienza:	_____	
Tipo di attività di recupero effettuata:	_____	
Tipo di EoW:	_____	
In attesa di verifica:	☐ SI	☐ NO
Data di prelievo campione per analisi:	_____	
Risultato dell'analisi:	_____	
Conformità:	☐ SI	☐ NO

Si precisa che nella planimetria di lay-out si è previsto di stoccare in R13 il codice EER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301) sia nell'Area 4 dedicata che nell'AREA 1 in quanto:

- il codice CER 170302 stoccato in area 1 verrà destinato, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 152/2022 per la produzione di aggregato recuperato;
- il codice CER 170302 stoccato nell'Area 4 verrà destinato ad altri impianti per essere recuperato per la produzione di miscele bituminose.

3.3.4. Gestione delle non conformità

Qualora i materiali sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche tecniche riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati per quanto riguarda i parametri prestazionali, gli stessi verranno riprocessati nell'impianto fino a raggiungere le caratteristiche richieste.

Qualora i materiali sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche ambientali riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati, per quanto riguarda i parametri ambientali, gli stessi manterranno la qualifica di rifiuto e verrà loro assegnato il codice CER 191209.

3.3.1. Dichiarazione di Conformità (DdC)

Il controllo delle caratteristiche di conformità deve verificare:

- che le tipologie di rifiuti che hanno prodotto l'EoW siano identificate con i codici CER 170504 e 200202;
- che risulti compilata la scheda di omologa sui rifiuti in ingresso;
- che il rifiuto con codice CER 170504 non sia risultato pericoloso;
- che il processo di trattamento cui sono stati sottoposti i rifiuti rientri tra i seguenti: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione delle frazioni indesiderate;
- che la destinazione prevista rientri tra le seguenti:
  - colmate, rinteri, ripristini morfologici;
  - sistemazione di parchi e giardini;
- che l'EoW risponda alle seguenti norme di idoneità tecnica:
  - UNI EN 11531-1 (prospetto 4.1)
- che l'EoW risponda alle seguenti norme di idoneità ambientali, a seconda del tipo di utilizzo:
- Colonna A di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
- Colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006.
- che l'EoW contenga < 20% di materiali di riporto antropici (All. 10 DPR 120/2017);
- che l'EoW sia sottoposta al Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98, ad esclusione dei casi in cui l'attività di recupero sia avvenuta per singola partita omogenea e il rifiuto non sia stato sottoposto ad operazioni meccaniche (quali vagliatura meccanica e frantumazione). In questo caso non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.

Nel caso in cui la colmata/rinterro avvengano nell'ambito di un recupero ambientale (inteso come "restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici" ex art. 5, comma 1 del DM 05/02/1998), la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di un apposito progetto che valuti "la compatibilità - dell'EoW - con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998).

La Dichiarazione di Conformità (che si riporta in Allegato 6) contenente le seguenti sezioni minime:

- Ragione sociale del produttore
- Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
- La quantificazione del lotto di riferimento
- Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;
- descrizione sintetica delle caratteristiche del prodotto,
- riferimento al lotto e ai rapporti di prova sia per gli aspetti prestazionali che ambientali,
- norma/e UNI di riferimento,
- marcatura CE (Regolamento 305/2011) ove prevista;
- usi previsti.

3.3.1. Dichiarazione di Prestazione (DoP)

Per ogni lotto di EoW prodotto assieme alla Dichiarazione di Conformità verrà prodotta anche la Dichiarazione di Prestazione (DoP) secondo il modello riportato in allegato 7.

4. ALLEGATI

4.1. ALLEGATO 1 - SCHEDA EoW 02

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

EoW 02: Terreno vagliato (colonna A)

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

Denominazione ditta:	GEO SCAVI S.r.l.
Sede legale:	via Muzzi n. 30 – Sovizzo (VI)
Sede dell'impianto:	località Pontesello – Montecchio Maggiore (VI)
Autorizzazione vigente:	Approvazione progetto in corso
Attività attuale:	-
Motivo della richiesta:	Autorizzazione impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Riferimenti a Decreti Ministeriali:	Linee Guida SNPA 41/2022 e D.M. n° 152/2022

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

Si tratta di un nuovo progetto che ha ottenuto l'approvazione con Determina n.1587 del 07/11/2023 della Provincia di Vicenza.

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 1:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022

(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	**Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso**	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	X
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	

5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	X
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 5. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 6. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento 7. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e). Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).	
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	***a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata per scopi specifici.***
Gli utilizzi specifici delle terre EoW sono riportati nella norma UNI 11531-1 al paragrafo 4.1. Pertanto il prodotto proposto ha un utilizzo comune ed un relativo mercato, vista la consolidata storicità d'uso e l'impiego consolidato in opere comuni, quali colmate, reinterri, ripristini morfologici, sistemazione di parchi e giardini ed opere in terra.	
Condizione	***b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.***
Vedi condizione a)	
Condizione	***c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.***
Vedi criterio dettagliato c)	

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Condizione	***d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.***
Vedi criterio dettagliato d)	

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	***a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero***	
EoW 02	Codici EER:	170504, 200202

Standard ambientali sui rifiuti in ingresso:
o Verrà effettuata la verifica del rispetto dei limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3 (test di cessione);
o Verrà dimostrata l'assenza di fibre e frammenti di amianto (fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti) con attestazione da parte del produttore del rifiuto;
o Verrà preliminarmente attestata la non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio.
o Verrà verificato il rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 con le procedure di preparazione del campione ivi previste;
o Non verranno sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna A di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;
o Le partite di terre e rocce entro colonna A verranno gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B;
o Verrà determinata la percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.

Criteri dettagliati	***b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.***
EoW 02 Terreno vagliato	Operazione di recupero R5:

- Recupero di rifiuti a matrice terrosa mediante verifica visiva e documentale, rimozione delle frazioni indesiderate ed eventualmente fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione delle frazioni estranee per l'ottenimento di terre vagiate a granulometria idonea e selezionata;
- Nel caso in cui non si riscontri materiale di origine antropica nel codice EER 170504, l'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 152/2022;
- L'eventuale frazione di origine antropica, separata tramite vagliatura dovrà essere indirizzata ad operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.

Criteri dettagliati	***c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.***

Rifiuti	***EoW***	***Prodotto***	***Impieghi e standard tecnico-prestazionale***	***Standard ambientale in uscita***
17 05 04 20 02 02	EoW 02	Frazione fine/terra	• Par. 4.1. UNI 11531-1	• Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17); • CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A); • Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98.

- Qualora la colmata/rinterro avvengano nell'ambito di un recupero ambientale (inteso come "restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici" ex art. 5, comma 1 del DM 05/02/1998) la cessazione della

qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di uno specifico progetto che valuti "la compatibilità - dell'EoW - con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998);

- Solo nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea e non soggetta ad operazioni meccaniche, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.

Criteri dettagliati	***d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso.***

Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022	
1	*Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.*
	I rifiuti CER 170504 verranno preventivamente analizzati per la verifica di non pericolosità. Tutti i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da scheda di omologa e da analisi chimica. Non è prevista l'accettazione di rifiuti con codici EER xxxx99.
2	*Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).*
	Non è previsto per questo tipo di impianto
3	*Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.*
	Vedasi tabella prescrittiva
4	*Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).*
5	*Definizione del lotto dell'EoW.*
	Il volume massimo di ciascun lotto di EoW sarà pari a 560 mc. In riferimento alle tempistiche di stoccaggio del prodotto, tenuto conto della natura dell'EoW non soggetta a deperibilità, si ritiene che un tempo di stoccaggio superiore a 24 mesi sia da ritenersi tale da evidenziare una mancanza di mercato.
6	*Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.*
	I rifiuti in attesa di verifica di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e le EoW verranno stoccati nelle aree appositamente individuate nel lay-out dell'impianto.
7	*Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.*
	La formazione viene effettuata dal Responsabile Tecnico o da personale esterno qualificato e riguarda i seguenti punti: - Tipologia di rifiuti in ingresso - Verifica e scarico dei rifiuti in ingresso - Gestione e movimentazione dei rifiuti
8	*Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.*
	- <u>Rifiuti in ingresso</u>: Il rifiuto in ingresso è già stato oggetto di analisi di caratterizzazione pertanto non sono previste non conformità. - <u>Prodotto in uscita</u>: Le non conformità potranno essere di due tipi: tecniche e ambientali; a seconda del tipo di non conformità si procederà nel modo seguente: 1) Non conformità di tipo tecnico: qualora i rifiuti sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche tecniche riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati per quanto riguarda i parametri prestazionali, gli stessi verranno riprocessati nell'impianto fino a raggiungere le caratteristiche richieste. 2) Non conformità di tipo ambientale: qualora i rifiuti sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche ambientali riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati, per quanto riguarda i parametri

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

	ambientali, gli stessi manterranno la qualifica di rifiuto e verrà loro assegnato il codice EER 191209 per il successivo avvio a smaltimento/recupero in impianti autorizzati.

Criteri dettagliati	*e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.*

La Dichiarazione di conformità (DDC) che verrà utilizzata è quella riportata in allegato 6 al Sistema di Gestione Ambientale.

	Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022
✓	Ragione sociale del produttore
✓	Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
✓	Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
X	Nella dichiarazione di conformità dovrà essere esplicitato il fatto che gli utilizzi proposti per l'EoW sono quelli riportati al paragrafo 4.1 della norma UNI 11531-1.
✓	Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
✓	Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

3 Quadro prescrittivo

Si riportano in forma sintetica i requisiti sui rifiuti in ingresso e le prescrizioni sul prodotto in uscita.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

EoW 2: Terreno vagliato			
CODICI EER	**REQUISITI IN INGRESSO**	**LAVORAZIONI**	**REQUISITI IN USCITA**
17 05 04 **20 02 02**	o Verifica del rispetto dei limiti per il test di cessione per verificarne la conformità ai limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3; o Attestazione dal produttore del rifiuto dell'assenza di amianto intesa come assenza di frammenti e di fibre libere; o Attestazione di non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio. o Verifica del rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del TUA con le procedure di preparazione del campione ivi previste; o Non potranno essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i; o Le partite di terre e rocce entro colonna A saranno gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B; o Determinazione della percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.	Recupero di rifiuti a matrice terrosa mediante verifica visiva e documentale ed eventualmente fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di terre vagiate a granulometria idonea e selezionata. Nel caso in cui non si riscontri materiale di origine antropica nel codice EER 170504, l'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 127/2024 L'eventuale frazione di origine antropica, separata tramite vagliatura dovrà essere indirizzata ad operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.	• Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17); • CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A); • Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98; • Impieghi ai sensi del par. 4.1. della norma UNI 11531-1; • Qualora la colmata/rinterro avvengano nell'ambito di un recupero ambientale la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di un apposito progetto che valuti "la compatibilità dell'EoW con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998); • Nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea e non soggetta ad operazioni meccaniche, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso. • Per ogni lotto di EoW prodotto assieme alle dichiarazioni di conformità dovranno essere allegati i rapporti di prova per la verifica di compatibilità ambientale e prestazionale e la dichiarazione di prestazione DoP (riportata in allegato 7 al Sistema di Gestione Ambientale).

4.2. ALLEGATO 2 - SCHEDA EoW 03

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Regione del Veneto

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

EoW 03: Terreno vagliato (colonna B)

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

Denominazione ditta:	GEO SCAVI S.r.l.
Sede legale:	via Muzzi n. 30 – Sovizzo (VI)
Sede dell'impianto:	località Pontesello – Montecchio Maggiore (VI)
Autorizzazione vigente:	Approvazione progetto in corso
Attività attuale:	-
Motivo della richiesta:	Autorizzazione impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Riferimenti a Decreti Ministeriali:	Linee Guida SNPA 41/2022 e D.M. n° 127/2024

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

Si tratta di un nuovo progetto che ha ottenuto l'approvazione con Determina n.1587 del 07/11/2023 della Provincia di Vicenza.

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 1:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022

(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	**Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso**	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	X
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/ caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	

5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	X
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 5. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 6. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento 7. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e). Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).	
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	***a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata per scopi specifici.***
Gli utilizzi specifici delle terre EoW sono riportati nella norma UNI 11531-1 al paragrafo 4.1. Pertanto il prodotto proposto ha un utilizzo comune ed un relativo mercato, vista la consolidata storicità d'uso e l'impiego consolidato in opere comuni, quali colmate, reinterri, ripristini morfologici, sistemazione di parchi e giardini ed opere in terra.	
Condizione	***b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.***
Vedi condizione a)	
Condizione	***c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.***
Vedi criterio dettagliato c)	

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Condizione	***d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.***
Vedi criterio dettagliato d)	

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	***a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero***	
EoW 03	Codici EER:	170504, 200202

Standard ambientali sui rifiuti in ingresso:
o Verrà effettuata la verifica del rispetto dei limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3 (test di cessione);
o Verrà dimostrata l'assenza di fibre e frammenti di amianto (fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti) con attestazione da parte del produttore del rifiuto;
o Verrà preliminarmente attestata la non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio.
o Verrà verificato il rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 con le procedure di preparazione del campione ivi previste;
o Non verranno sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;
o Le partite di terre e rocce entro colonna A verranno gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B;
o Verrà determinata la percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.

Criteri dettagliati	***b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.***
EoW 03 Terreno vagliato	Operazione di recupero R5:

- Recupero di rifiuti a matrice terrosa mediante verifica visiva e documentale, rimozione delle frazioni indesiderate ed eventualmente fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione delle frazioni estranee per l'ottenimento di terre vagiate a granulometria idonea e selezionata;
- Nel caso in cui non si riscontri materiale di origine antropica nel codice EER 170504, l'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 127/2024;
- L'eventuale frazione di origine antropica, separata tramite vagliatura dovrà essere indirizzata ad operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.

Criteri dettagliati	***c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.***

Rifiuti	***EoW***	***Prodotto***	***Impieghi e standard tecnico-prestazionale***	***Standard ambientale in uscita***
17 05 04 20 02 02	EoW 03	Frazione fine/terra	• Par. 4.1. UNI 11531-1	• Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17); • CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna B); • Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98.

- Qualora la colmata/rinterro avvengano nell'ambito di un recupero ambientale (inteso come "restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici" ex art. 5, comma 1 del DM 05/02/1998) la cessazione della

qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di uno specifico progetto che valuti "la compatibilità - dell'EoW - con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998);

- Solo nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea e non soggetta ad operazioni meccaniche, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.

Criteri dettagliati	***d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso.***

Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022	
1	*Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.*
	I rifiuti CER 170504 verranno preventivamente analizzati per la verifica di non pericolosità. Tutti i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da scheda di omologa e da analisi chimica. Non è prevista l'accettazione di rifiuti con codici EER xxxx99.
2	*Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).*
	Non è previsto per questo tipo di impianto
3	*Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.*
	Vedasi tabella prescrittiva
4	*Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).*
5	*Definizione del lotto dell'EoW.*
	Il volume massimo di ciascun lotto di EoW sarà pari a 560 mc. In riferimento alle tempistiche di stoccaggio del prodotto, tenuto conto della natura dell'EoW non soggetta a deperibilità, si ritiene che un tempo di stoccaggio superiore a 24 mesi sia da ritenersi tale da evidenziare una mancanza di mercato.
6	*Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.*
	I rifiuti in attesa di verifica di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e le EoW verranno stoccati nelle aree appositamente individuate nel lay-out dell'impianto.
7	*Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.*
	La formazione viene effettuata dal Responsabile Tecnico o da personale esterno qualificato e riguarda i seguenti punti: - Tipologia di rifiuti in ingresso - Verifica e scarico dei rifiuti in ingresso - Gestione e movimentazione dei rifiuti
8	*Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.*
	- <u>Rifiuti in ingresso</u>: Il rifiuto in ingresso è già stato oggetto di analisi di caratterizzazione pertanto non sono previste non conformità. - <u>Prodotto in uscita</u>: Le non conformità potranno essere di due tipi: tecniche e ambientali; a seconda del tipo di non conformità si procederà nel modo seguente: 1) Non conformità di tipo tecnico: qualora i rifiuti sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche tecniche riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati per quanto riguarda i parametri prestazionali, gli stessi verranno riprocessati nell'impianto fino a raggiungere le caratteristiche richieste. 2) Non conformità di tipo ambientale: qualora i rifiuti sottoposti a trattamento non rispettassero le specifiche ambientali riportate nelle relative schede Condizioni e Criteri Dettagliati, per quanto riguarda i parametri

	ambientali, gli stessi manterranno la qualifica di rifiuto e verrà loro assegnato il codice EER 191209 per il successivo avvio a smaltimento/recupero in impianti autorizzati.

Criteri dettagliati	*e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.*

La Dichiarazione di conformità (DDC) che verrà utilizzata è quella riportata in allegato 6 al Sistema di Gestione Ambientale.

	Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022
✓	Ragione sociale del produttore
✓	Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
✓	Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
X	Nella dichiarazione di conformità dovrà essere esplicitato il fatto che gli utilizzi proposti per l'EoW sono quelli riportati al paragrafo 4.1 della norma UNI 11531-1.
✓	Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
✓	Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

3 Quadro prescrittivo

Si riportano in forma sintetica i requisiti sui rifiuti in ingresso e le prescrizioni sul prodotto in uscita.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

EoW 3: Terreno vagliato			
CODICI EER	**REQUISITI IN INGRESSO**	**LAVORAZIONI**	**REQUISITI IN USCITA**
17 05 04 **20 02 02**	o Verifica del rispetto dei limiti per il test di cessione per verificarne la conformità ai limiti di cui al DM 05/02/1998, allegato 3; o Attestazione dal produttore del rifiuto dell'assenza di amianto intesa come assenza di frammenti e di fibre libere; o Attestazione di non pericolosità ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto riguarda i codici con voce a specchio. o Verifica del rispetto della tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del TUA con le procedure di preparazione del campione ivi previste; o Non potranno essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i; o Le partite di terre e rocce entro colonna A saranno gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B; o Determinazione della percentuale di materiali di riporto di origine antropica secondo le metodiche previste dal DPR 120/17 Allegato 10.	Recupero di rifiuti a matrice terrosa mediante verifica visiva e documentale ed eventualmente fasi meccaniche di selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di terre vagiate a granulometria idonea e selezionata. Nel caso in cui non si riscontri materiale di origine antropica nel codice EER 170504, l'eventuale frazione grossolana di origine naturale, separata tramite vagliatura, potrà essere utilizzata per la produzione di aggregati riciclati in riferimento al DM 127/2024 L'eventuale frazione di origine antropica, separata tramite vagliatura dovrà essere indirizzata ad operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.	• Materiali di riporto antropici: < 20% (All. 10 DPR 120/17); • CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna B); • Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98; • Impieghi ai sensi del par. 4.1. della norma UNI 11531-1; • Qualora la colmata/rinterro avvengano nell'ambito di un recupero ambientale la cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità Competente di un apposito progetto che valuti "la compatibilità dell'EoW con le caratteristiche chimico fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare" (art. 5, comma 2, lett. d) del DM 05/02/1998); • Nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea e non soggetta ad operazioni meccaniche, non sarà necessario effettuare le analisi sul prodotto EoW in uscita, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso. • Per ogni lotto di EoW prodotto assieme alle dichiarazioni di conformità dovranno essere allegati i rapporti di prova per la verifica di compatibilità ambientale e prestazionale e la dichiarazione di prestazione DoP (riportata in allegato 7 al Sistema di Gestione Ambientale).

4.3. ALLEGATO 3 - PIANO DI CAMPIONAMENTO

SCHEDA TERRENO VAGLIATO

Ditta:		
Sede Legale:		
Sede di produzione del terreno vagliato:		
Via/piazza:		*n. civico:*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Autorizzazione dell'impianto:		
N.	*Ente rilasciante*	*Data di rilascio*

Il processo di trattamento che ha comportato la produzione del terreno vagliato è il seguente:

- □ Cernita, manuale o meccanica con ragno dotato di braccio a polipo, per allontanare eventuali trovanti e/o materiali non inerti;
- □ Carico del materiale nella tramoggia del frantoio, mediante escavatore o pala meccanica;
- □ Vagliatura;
- □ Frantumazione del sopravaglio con mulino a mascelle;
- □ Scarico del materiale frantumato su nastro trasportatore;
- □ Deferrizzazione mediante calamita;
- □ Accumulo del materiale per verificarne la conformità;
- □ Altro: _____

  _____

Il lotto di terreno vagliato sottoposto a caratterizzazione e classificazione risulta stoccato nel box/area n. _____

ed è costituito da _____ m^3.

Il terreno vagliato è stato oggetto di caratterizzazione e classificazione come risulta dalla seguente documentazione (disponibile presso il cantiere):

- analisi e accertamenti per verificarne l'idoneità prestazionale e tecnica:
  - □ UNI EN 11531-1, Prospetto 4.1

- analisi per accertarne la conformità ambientale a:
  - □ Colonna A di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
  - □ Colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006.
  - □ contenuto di materiali di riporto antropici < 20% (All. 10 DPR 120/2017).
  - □ Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98; ad esclusione dei casi in cui l'attività di recupero sia avvenuta per singola partita omogenea e il rifiuto non sia stato sottoposto ad operazioni meccaniche (quali vagliatura meccanica e frantumazione).

Le modalità di prelievo dei campioni hanno rispettato le seguenti normative:

_____

_____

_____

Di ciascun campione viene conservato, per un periodo di 6 mesi, un contro campione per eventuali analisi.

_____ lì, _____

Luogo e data

_____

Firma del Responsabile Tecnico

4.4. ALLEGATO 4 - AUTOCONTROLLO

Geoscavi	**AUTOCONTROLLO ATTIVITÀ DI VAGLIO DEL TERRENO**	PG 02 Mod. 12 Rev. 0 del 19.03.2024

Frequenza esecuzione autocontrollo: MENSILE

Ditta:		
Sede Legale:		
<u>Sede di produzione del terreno vagliato:</u>		
Via/piazza:		*n. civico:*
CAP	*Comune*	*Provincia*
<u>Autorizzazione dell'impianto:</u>		
N.	*Ente rilasciante*	*Data di rilascio*

L'attività mensile di autocontrollo del processo di trattamento ha riguardato:

		Attività svolte
□	il funzionamento delle attrezzature per la cernita, manuale o meccanica dei rifiuti	
□	Il funzionamento del vaglio	
□	Il funzionamento del frantumatore	
□	Il funzionamento dei nastri trasportatori	
□	Il funzionamento del deferrizzatore	
□	Lo stato di pulizia delle aree dedicate alla movimentazione e al carico/scarico dei rifiuti	
□	Lo stato di integrità delle pavimentazioni	
□	Lo stato di pulizia/integrità della rete di raccolta delle acque meteoriche	

_____ lì, _____

Luogo e data

_____

Firma del Responsabile Produzione

4.5. ALLEGATO 5 – TRATTAMENTO RIFIUTI OPERAZIONE R5

TRATTAMENTO RIFIUTI OPERAZIONE R5

TERRE COLONNA A

DATA	N° MOVIMENTO REGISTRO **SCARICO**:
	RIFERIMENTO N° MOVIMENTO **CARICO**:

LOTTO	**QUANTITÀ**
BOX 3 (MAX 560 m^3/850t)	

EVENTUALI RILIEVI:

4.6. ALLEGATO 6 - MODELLO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' EOW

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE N. 128/2019 (Art. 47 e 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

DICHIARAZIONE n. _____	**ANNO _____**
EoW _____	**Lotto _____**

Anagrafica del produttore		
Geo Scavi S.r.l.	C.F. – P.I. 04082290240	Iscrizione Reg. Impr. VI - 277497
Sede e impianto di produzione: Via Ponte Guà 60/A Loc. Pontesello – 36075 Montecchio Maggiore (VI)		
Autorizzazione: Determina n. 1587 del 07.11.2023 Provincia di Vicenza		

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- Il lotto di EoW è composto da: ☐ **terreno vagliato colonna A**
  ☐ **terreno vagliato colonna B**

descrizione sintetica: _____

- Il lotto è rappresentato dalle seguenti quantità:
  in volume _____ m^3 in peso _____ t
- Il lotto è stato composto partendo da rifiuti con i seguenti codici:
  ☐ **CER 170504 - Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**
  ☐ **CER 200202 - Terre e rocce**
- I rifiuti con codice CER 170504 sono stati oggetto di caratterizzazione per verificarne la non pericolosità.
  ☐ **SI** ☐ **NO**
- Il lotto è stato sottoposto ai seguenti trattamenti:
  ☐ **frantumazione** ☐ **vagliatura** ☐ **altro: _____**
- Il lotto è destinato ai seguenti impieghi:
  ☐ **Colmate, rinterri, ripristini morfologici** ☐ **Sistemazione di parchi e giardini**
- Il lotto rispetta le seguenti idoneità tecniche:
  UNI EN 11531-1 Prospetto 4.1
- Il lotto rispetta le seguenti norme di idoneità ambientali, a seconda del tipo di utilizzo:
  ☐ Colonna A di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
  ☐ Colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
  ☐ contenuto di materiali di riporto antropici < 20% (All. 10 DPR 120/2017).
  ☐ Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 (ad esclusione dei casi in cui l'attività di recupero sia avvenuta per singola partita omogenea e il rifiuto non sia stato sottoposto ad operazioni meccaniche quali vagliatura meccanica e frantumazione).
- I rapporti di prova relativi al lotto sono i seguenti:

rapporto n.	*del*	*aspetto prestazionale/ambientale*

Il produttore dichiara inoltre di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento (UE) 679/2016).

Montecchio Maggiore, lì _____ _____

Timbro e firma del produttore

4.7. ALLEGATO 7 - MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE (DoP)

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE N. 128/2019 (Art. 47 e 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

DoP n. _____	**ANNO _____**
EoW _____ lotto _____	

Anagrafica del produttore
Geo Scavi S.r.l.
località Pontesello – 36075 Montecchio Maggiore (VI)

Il produttore sopra indicato dichiara che:

1. Denominazione del prodotto:
   - ☐ Terreno vagliato colonna A
   - ☐ Terreno vagliato colonna B

2. Uso del prodotto:
   - ☐ Colmate/rinterri
   - ☐ Sistemazione di parchi e giardini

3. Prestazione dichiarata:
   - ☐ Il prodotto è conforme ai requisiti di idoneità previsti nel prospetto 4.1 della Norma UNI 11531-1
   - ☐ Il prodotto, per il tipo di impiego, non prevede requisiti di idoneità
   - ☐ Altro _____
     _____

_____, lì _____

Timbro e firma del produttore

_____